

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della Falce Anno L. 4.
Semestre » 2.
Trimestre » 1.
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.
Semestre » 3.

Un numero arretrato C^m 20.
Le associazioni decorrono dal 1^o d'ogni mese.

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3^a pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 0, 50.
In 4^a pagina » 0, 30.
Per la seconda volta e successive . . . » 0, 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

LA FALCE

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

I Socj che non avessero saldato il loro abbonamento del semestre scadente, sono pregati a farlo SENZ'ALTRO RITARDO presso l'ufficio di questa Redazione.

La pubblica sicurezza

NELLA NOSTRA PROVINCIA

Da qualche tempo in qua nelle colonne del *Precursore* di Palermo troviamo delle corrispondenze che accennano in modo assai scoraggiante alle condizioni della P. Sicurezza della nostra provincia, in modo quasi da far credere che in questa parte così rilevante del pubblico servizio noi si vada giù a rotta di collo, peggiorando un giorno più dell'altro, come in una terra abbandonata da Dio e dagli uomini.

In parentesi, quelle corrispondenze sogliono portare la data da S. Ninfa, nella nostra provincia medesima.

In verità noi non siamo così ottimisti da veder tutto color di rosa e quando ci tocca a dirghele, ai pubblici funzionarj, siam qui. Ma sentirci denigrare in faccia alle provincie consorelle senza ragione, anzi contro ogni buona ragione, sarebbe a noi della stampa provinciale un peccato più che veniale.—Senza parlar di Trapani città e suo territorio, o diciam meglio del suo circondario che ha, relativamente al resto della Sicilia, una sicurezza invidiabile; è cosa altresì entrata nel dominio della pubblica opinione che la sicurezza degli altri territorj o circondarj limitrofi da qualche anno in qua offrono un mi-

glioramento sempre più consolante e *incontrastabile*. Noi non abbiamo qui tra mano i *libri neri* della pubblica sicurezza da poter segnare un per uno i delitti perpetrati e gli autori scoperti e tratti innanzi ai magistrati competenti; ma rilevando quel tanto che da un capo all'altro della provincia se ne sa e dice dalla pubblica opinione, non abbiamo scrupolo di affermare che le apprensioni del *Precursore* sono esagerate ed ingiuste a nostro riguardo e a riguardo dei funzionarj, a scapito dei quali esse son messe in giro. Ci dicano, ora quei signori: Dov'è più a Castellammare un Torregiani che scorazzò tanti anni per quelle povere campagne? La triste fine fatta da quel mascalzone e della sua famigerata comitiva, non fu una bella pagina per la forza pubblica della nostra Provincia? Dov'è un altro Giacalone, il famigerato malandrino di Partanna che, latitante da ben 13 anni, dopo i sequestri di persona e le tante e notissime estorsioni fatte nei territorj di Sciacca, di Mazara e di Trapani, cadeva nelle mani della giustizia in Calatafimi, insieme ai suoi manutengoli, nel principio di quest'anno? Di un omicidio consumato in Castellammare, poco fa, si scopersero e si arrestarono mandante e mandatario. Della invasione di ladri a Poggioreale, avvenuta due o tre mesi addietro, erano l'un dopo l'altro tratti in gabbia gli autori, come lo erano gli altri che pochi giorni fa attristarono la nostra buona popolazione di Trapani, coll'assassinio commesso nel nostro suburbio, in persona d'un pacifico cittadino.

Poichè siamo a questo proposito, vogliamo togliere il brano che segue a una corrispondenza che alcune settimane fa leggevamo in un giornale del continente (la *Gazzetta dell'Emilia*, numero 108 di quest'anno) sulle condizioni della

pubblica sicurezza in Sicilia, avendo a punto di partenza quella della nostra provincia, poichè essa porta la data da questa città:

• La Sicurezza Pubblica di queste contrade non è certo delle più buone, ma non è neppure tutto quell'orrore che in questi giorni si strombazzava da per tutto. È un fatto che le provincie di Palermo e di Girgenti somministrano, in questi giorni, una serie non piccola di reati da punire; però non bisogna disconoscere che desse non sono proprio fra tutte le provincie del Regno, quelle che più si distinsero in questa brutta faccenda. Da una *statistica ufficiale* che ho sotto gli occhi, e che si riferisce ad un anno in cui la Pubblica Sicurezza quaggiù era assai più deplorabile di quello che è al presente, si rileva che la Sicilia, in quanto a reati in genere, tiene il *sesto* posto fra le *undici* regioni in cui si divide comunemente l'Italia; e viene dopo precisamente alla provincia di Roma, al Modanese, al Veneto e Mantovano, al Napolitano ed alla mite e gentile Toscana! Non mi nascondo che, considerando il solo numero dei *reati di sangue* la Sicilia non rimane più al posto che occupava dietro la Toscana, ma che sale viceversa sino al Napolitano, il quale, in questa specie di reati, tiene il *primo* posto. Ma non ostante ciò, non posso io sempre domandarmi: per la provincia che nel 1872, poichè è di quest'anno la statistica che ho sotto gli occhi, teneva, per i reati di sangue commessi, il *primo* posto fra tutte le altre in cui si divide l'intero regno, si domandano allora ciò che si chiede adesso per questa quaggiù?

A complemento di quanto abbiamo sopra riportato, aggiungiamo per riguardo a questa nostra Provincia che, stando alle ultime tavole sta-

APPENDICE

IN MARE

BOZZETTO MARINARESCO

DI G. M. PELLEGRINO

(Continuaz. e fine — V. N. 19)

IV.

Come sempre accade nelle violenti burrasche ad arco, in Tornadoes delle coste dell'Affrica, nei Pamperos del Rio de la Plata e nelle bufere Nord-Ovest della Baia di Bengala, i venti non essendo rotatorii, la nave non andò subitamente travolta in mare e dopo che la bufera ebbe toccato il suo colmo, il barometro s'incominciò ad alzare. Non che si quietasse il mare, chè continuò ad accavallarsi e rimugghiare senza posa, ma si rischiarò alcun poco quell'aspetto selvaggio e

minacciovole del cielo e cessarono affatto le pericolose raffiche dei venti.

Però la Bedda Maria si andava riempiendo di acqua, nè valevano pompe e gottazze ad affrancarla.

Il capitano, il nostromo e i due più vecchi marinari avevano passata una accuratissima esamina a tutte le parti del legno per vederne la rottura, ma indarno — e il mare troppo grosso non permetteva di fasciarla con una vela lardata, acciò si diminuisse almanco l'entrata dell'acqua.

I fanali di chiamata erano issati agli alberi, la campana suonava di spessi tocchi e numerosi razzi partivano ad ogni momento.

E l'acqua entrava sempre e la Bedda Maria si sprofondava ognora più nel suo sepolcro.

Il capitano ordinò la costruzione della zattera; e i marinai fattisi abilissimi artigiani, in poco tempo la condussero a fine, servendosi di pennoni, alberetti e tavolati, munendola di alcune vele e del timone, assicurandola su botti vuote e attrezzandola infine nel miglior modo possi-

bile affinché la si potesse dirigere a salvamento.

I passeggeri erano tutti sopracoperta, strettamente afferrati ai bordi della murata per non essere trabalzati dai continui movimenti del legno, sconvolto il corpo da gran mareggio e l'anima in preda a spavento e disperazione.

La Effisia in vero si dimostrava più forte che a donna non paresse possibile e Jacopo era sì calmo come se fosse vissuto sempre in mezzo al mare. Egli solo porgeva aiuto ai più bisognevoli e cercava rincorarli con buone parole di speranza, — i marinai aiutava nelle manovre — e all'Effisia poi era in speciale modo prodigo di affettuose cure, tanto che essa obliava spesso il luogo ed il pericolo, tutta assorta a contemplare la virtù di quell'uomo; e più le doveva apparire grande appetto la piccolissima figura del nobile spaccone monsieur de Vautrain, dal quale non udiva che rotte voci di spavento e continui gemiti, quasi frignasse un fanciullo.

La zattera fu calata in mare.

Allora olamente parve che il cavaliere riacqui-

tistiche penali pubblicate dal Governo, dessa per reati in genere tiene il 31° posto fra le 69 provincie, in cui si divide l'intera Italia e sta dietro precisamente ad altre (vedi in nota), e lo diciamo con profondo rammarico, le quali sono annoverate tra le più colte contrade del continente italiano. *

Vorremmo da ciò concludere che la nostra provincia è quieta come un ritiro di sante monache e che le autorità tutte devono andare a dormire tra due guanciali? niente affatto: in questo momento specialmente che alcune delle provincie della Sicilia, Palermo, Girgenti, Messina e ora ultima anche Catania, dan tanto da dire e da fare ai funzionarj che le governano e alla pubblica opinione. Diciamo anzi al contrario, mettendo punto, che aver l'occhio aperto al bisogno e tener asciutte le polveri è sempre un savio consiglio.

* Stanno innanzi a Trapani per reati in genere: Modena, Arezzo, Caltanissetta, Napoli, Rovigo, Ferrara, Padova, Grosseto, Livorno, Roma, Mantova, Venezia, Brescia, Benevento, Forlì, Aquila, Campobasso, Sassari, Avellino, Massa Carrara, Verona, Lucca, Catanzaro, Salerno, Foggia, Reggio (Calabria), Perugia, Ravenna, Pisa, Cremona.

Chi volesse ancora altri dati statistici sull'obbietto, eccoli:

Reati contro la proprietà.

La Sicilia tiene il 40° posto.

Mem di sangue il 3° »

Reati in genere il 31° »

Provincia di Trapani:

Reati di sangue il 16° posto.

Contro la proprietà il 42° »

Reati in genere il 31° »

ATTI UFFICIALI

del Comuni della Provincia

CONSIGLIO COMUNALE DI PARTANNA

(Sessione ordinaria di primavera.)

Seduta del dì 8 aprile 1874.

Si approvano i capitoli d'oneri per l'appalto delle opere al rio del Canalotto.

Si approvano i ristori alla casa Licata e Chiesa del Collegio di Maria, danneggiati dalla sistemazione del Corso Maggiore.

Si votano delle aggiunte alle opere del cimitero de' morti di cholera.

Si ricostitui la Commissione per l'accertamento de' redditi di ricchezza mobile 1875.

stasse tutta la sua testa—si scosse dal suo le targo, si gettò barellando fra i marinai e avvignghiatosi con tutta forza alla scala di corda che metteva nella zattera, più non lo si poté staccare se non calandolo per il primo.

In quel momento la Bedda Maria fortemente percossa da un urto di onde, biciancolò dei fianchi e si diede a rollare con veemenza grande—E il povero cavaliere orrendamente sbattacchiato contro il bastimento, non lasciò la corda cui egli pareva attaccato come braccia a corpo, ma fu salvato in tale stato di animo e di corpo che si dubitò alcun tempo di aver salvo un morto.

E finalmente la Bedda Maria si trovò sola, abbandonata a se stessa o meglio alla crudele ingordigia e del mare. Jacopo calò nella zattera recandosi in su le braccia Effisia e mai non staccandosi dal fianco, le faceva animo colle più affettuose parole. E, la testa sul petto del giovane, le mani nelle mani, essa pareva dimentica di ogni periglio.

Il capitano era stato l'ultimo ad abbandonare

Seduta del 12 aprile

Si votò la tariffa delle prestazioni in natura per le strade obbligatorie.

Seduta del 19 aprile

Sull'Istituto tecnico di marina mercantile in Napoli.

Se ne rigetta la proposta di consorzio.

Seduta del 26 aprile

Per la contesa tra gl'impiegati del dazio consumo Ugolini ed Accardo.

Si deliberò rimettersi in servizio.

Seduta del 3 maggio

Si propose la terna per la nomina del Conciliatore.

Ternati, Todaro Patera Giuseppe, Emanuele Giuseppe, Pisciotta Dr Giuseppe.

Si autorizzò la lite passiva intentata al Municipio dal sig. Marrone Giuseppe.

Si deliberò un sussidio di Lire 300 a favore dell'Istituto dell'Orfanotrofio.

Seduta del 22 maggio

Si ammisero agli alimenti per mesi sette sul fondo de' progetti le bambine povere nate a Carlo Fontana e Giovanni Sala.

Seduta del 22 maggio

Si decretò il trasporto della piazza del mercato nella via e piazza della Chiesa del Lume ed al quadrivio delle Botteghe.

Si nominano i Commissarii per la rivisione della lista de' Giurati.

Seduta del 24 maggio

Si deliberò una tassa di L. 2 per ogni metro quadrato occupato dai venditori sulla piazza del mercato del pesce.

Si approvò la spesa di L. 1800, per la costruzione del condotto d'acqua e bevaio all'i Capuccini.

Si approvò la spesa di L. 1500 per la sistemazione della via interna Santo Rocco ad attaccare alla strada Provinciale.

Si approvò la spesa di L. 5000 per la costruzione di una stanza ad uso di Biblioteca Comunale.

Seduta del 27 maggio

Si approvò la spesa di L. 2115 per pagarsi a titolo di transatto ad alcuni frontisti danneggiati dalla sistemazione del Corso Maggiore.

Si deliberò di eseguirsi a spese Comunali e

il legno, portandosi seco le carte di bordo, come alfiere la sua bandiera. E quell'uomo così tranquillo in mezzo alla bufera, si sentì commosso a lagrime nell'abbandonare la Bedda Maria, che ei forse amava sola e certamente del più grande amore.

Fra tanti eroi onde s'illustra il genere umano non havvi in vero più coraggio e abnegazione che nell'uomo di mare. La sua vita è una lotta continua; lotta che esige una costituzione di ferro ed un coraggio senza pari; lotta sorda, inevitabile, contra elementi che Iddio per l'uomo non creava; lotta di vita e di morte. La patria, la donna amata, la famiglia non confortano i travagli di quella vita.—Ei differisce in tutto dagli altri, anco nel parlare, nelle abitudini, nelle vesti e nel cibo; e bene spesso anche nella tomba, immensa sì, ma sconosciuta sempre ai suoi più cari.

Erano le quattro del mattino quando, scoperta l'isola della Pantellaria e calmatosi affatto il vento, si poté dirigere la zattera verso la punta

col concorso di Russo Sebastiano i restauri alla casa danneggiata delle sorelle Francipani.

Si domandò che l'epoca di somministrare le prestazioni in natura fosse fissata dal 15 agosto al 15 ottobre.

Si nominarono Commissarij per derimere le vertenze possibili tra i sorveglianti delle strade obbligatorie e gli obbligati alle prestazioni in natura.

Nostra corrispondenza

Marsala 17 giugno.

Nei primi giorni del prossimo mese verrà aperta in questa città una Biblioteca Circolante, opera alla quale intendono da qualche tempo alcuni cittadini sotto la presidenza del Prof. Can. Antonino Pellegrini, Direttore di questo R. Ginnasio. Il pubblico favore ha accolto il gentile pensiero del Comitato che non ha dovuto subire grandi fatiche per raccogliere alcune offerte in denaro ed in libri, le quali dovessero servire di base alla nascente impresa. A questa cortese congratulazione di idee e di mezzi solo non ha corrisposto il Municipio, al quale il Comitato ha trasmesso fino dallo scorso aprile una petizione, che informando ufficialmente gli onorevoli Consiglieri dell'opera iniziata, domandava un tenue attestato della loro approvazione e della loro buona volontà e sovvenire tutto ciò che è diretto a promuovere l'educazione e la cultura dei cittadini. Sventuratamente la Giunta preoccupata di altre più gravi quistioni, che difficilmente si possono sempre risolvere per la storica confusione delle lingue, non ha mai stimato opportuno di partecipare al Consiglio la petizione, e alla vigilia dell'apertura della Biblioteca, mentre ogni cittadino ha più o meno applaudito e cooperato all'ardua impresa, i tutori della città non hanno potuto aggravare il bilancio amministrativo di un solo voto di plauso e d'incoraggiamento in favore di coloro che, lungi dai furori delle gare cittadine, procurano di far sorgere un po' di luce dove ogni giorno più folte si addensano le tenebre.

Indarno potremmo noi investigare le cause e il fine di questo fatto, perchè troppo vi sarebbe a dire, nè ci regge il cuore; ma i nostri let-

Ovest dell'isola. Da tutti parti un solo grido di gioia—Ma il capitano restò muto e si fece invece triste in viso, perocchè egli pensava alla sua cara Bedda Maria.

Ecco scorsi parecchi mesi dagli avvenimenti sovra narrati e Jacopo e il cavaliere de Vautrain si trovavano ancora ambedue nell'isola della Pantellaria—Jacopo era trattenuto da grandissimo amore e viveva vita di paradiso; il cavaliere era trattenuto da una grandissima paura di nuovamente mettersi in mare e viveva vita d'inferno.

Ma finalmente fu giocoforza partire; e Jacopo tornò tutto lieto, con una lietissima donna al fianco—E il cavaliere come can battuto, sebbene, passata alcun poco la paura e ce ne volle ch'è affatto affatto non passò mai, ridiventasse poi il solito spaccone: però di quel viaggio ei tacque sempre e di mare più non ne volle sapere oltre, imperocchè mareggiavasi e veniva manco pur che alcuno gliene parlasse.

tori nel considerare le geniali accoglienze fatte da questa Rappresentanza Comunale ai poveri lavoratori della Biblioteca Circolante ricorderanno senza dubbio, giova almeno sperarlo, ciò che sta scritto nel Vangelo riguardo alle preziose margherite.

Varietà

COSTUMI POPOLARI SICILIANI

La festa di S. Giovanni

La festa di questo Santo, avvenuta nel mezzo della scorsa settimana, ci ha richiamato alla memoria alcuni usi popolari che vivono da tempo immemorabile nella nostra isola in generale e nella nostra provincia in particolare per questa ricorrenza.

Ci si permetta togliere alcuni brani di due graziosissime lettere che il Dr G. Pitre, valentissimo illustratore degli usi e tradizioni popolari di Sicilia, indirizzava alla Baronessa Ida di Reinsberg, in cui si descrivono alcuni usi viventi nella nostra provincia.

«Le ragazze siciliane, vere figliuole d'Eva, hanno comune con tutte le ragazze del mondo il desiderio più o meno ardente di trovar presto un giovane, con cui fare all'amore e sposarsi; e questo desiderio siffattamente le punge, che spesso volte lo manifestano con segni esterni. Un lungo canto siciliano, intitolato *La ragazza, la maritata e la vedova* rivela, se già ce ne fosse bisogno, questo intimo sentimento; perchè, satirizzando la donna nelle sue condizioni di figlia, di sposa e di vedova, il popolo dice che mentre la moglie è la sola felice al mondo, la vedova non sa darsi pace della morte del marito, e la zitella non vuole rassegnarsi a rimaner tale, e impegna amici e conoscenti, e mette un casaldiavolo pur di uscire da questo stato.

Ma il sospirato compagno non viene, e la giovane non potendo coi mediatori terrestri, cerca con quelli del cielo di procurarselo. S. Antonino (non S. Antonio) pel popolo è il santo che deve concedere questa grazia alla sconsolata fanciulla. Egli, che secondo la leggenda popolare trovò un bellissimo partito ad una povera orfanella che notte e giorno gli piangeva ai piedi per un marito, egli non rimarrà sordo alle preghiere della sua divota. E sì che tutte le fanciulle insofferenti di indugio, nei tredici giorni che precedono la festa di Sant'Antonino cercano propiziarselo con una *Tredicina*, durante la quale altre nella chiesa di lui, altre nel silenzio delle pareti domestiche, lo pregano a caldi occhi perchè con S. Pasquale e S. Onofrio avvii un matrimonio tra lei e un giovane grazioso e simpatico; di che l'invocazione:

Sant'Antoninu,
Mittitlu 'n caminu;
San Pasquali,
Facitlu fari;
Santu Nofriu gluriusu:
Beddu, picciottu e graziusu!

Ora supponiamo negli invocati santi le migliori disposizioni di questo mondo a favore della troppo ingenua supplicante; chi, e di qual mestiere sarà lo sposo di là da venire? E chi lo sa? e come si fa a saperlo? Niente di più facile, dicono le donne; ei non si ha che ad attendere la festa di S. Giovanni Battista, e se ne vedrà la esperienza. Allora, verso il mezzogiorno, quando il sole è più alto, ogni ragazza che sente il

pizzicor d'amore mette innanzi l'uscio di casa sua una catinella con acqua limpida e fresca; fonde un pezzo di piombo, e ve lo riversa d'un colpo. Il piombo istantaneamente raffreddato vien tratto fuori dell'acqua; tremante e palpitante la ragazza lo guarda, lo affissa, e vi scorge, o crede di scorgervi, un carro, una vanga, una vela, una piolla e che so io; ed ecco fatto: il futuro sposo sarà un carrettiere, un contadino, un pescatore, un falegname. Siccome tutto dipende dall'ideale di chi guarda, e quante sono le teste tanti sono i pareri; perciò accade che una nuova arrivata osservando più attentamente rileva che non un pescatore o un contadino debb'essere il futuro compagno dell'amica, ma bensì un calzolaio, un mercante; perchè quella che all'amica sembra una vanga o una vela non è nè l'una nè l'altra, ma piuttosto un martello, o forse un pezzo di tela. Una terza arrivata ci vede un trafficante, una quarta un muratore, dieci altre, chi questo, chi quel manovale. Non altrimenti nel guardar che facciamo una grossa nuvola, vi scorgiamo successivamente un leone, un serpente, una strega, un gobbo, un arlecchino, secondo il rapido affacciarsi di codeste immagini alla nostra fantasia, prontissima a volare da un oggetto all'altro.

La ragazza, o rimane contenta del suo oroscopo, e allora corre dalle vicine mostrando il tacito vaticinio e ricevendone felicitazioni a tutto andare; o lo rifiuta, e allora rifonde il metallo, e cerca rifabbricarsi secondo i suoi desiderii, le sue speranze e i suoi calcoli la futura metà. Invano qualche spregiudicata comare condanna come sciocche codeste pratiche, e chiama *fattucchiere* le donne che le fanno: non mancheranno delle altre, che la rimprovereranno di sua incredulità, mentr'ella non vuole intendere che se comare Caterina e comare Lucia ebbero l'una quel dabben seggiolaio che è Francesco e l'altra quel fior dei mugnai che è Menico, ei l'ebbero proprio perchè il piombo avea parlato chiaro e alla Caterina e alla Lucia.

«Questi gli usi più comuni in Sicilia da Palermo a Trapani, da Girgenti a Messina...

«Fuori la porta nuova della città in poca distanza dell'abitato, vi è la chiesa del Precursore S. Giovanni Battista, che è il primario padrone di Marsala, e la sua festa è la prima maggiore popolare, anzi la massima, che si celebra in essa città. Sotto la tribuna e accanto a l'altare di questo Santo, stà l'antro antichissimo della Sibilla Cumana, che vuole il Gaetani doversi chiamare *Sibilla siciliana* (*Isagog.* cap. 5:) celebre tal antro per lo pozzo e per lo chiuso sepolcro pur di costei, la quale da questo luogo sedendo sopra un tripode dorato dava le risposte e rendea gli oracoli... Le acque di questo pozzo col dire del Pirri, *Sicilia sacra*, t. 2, 88, il giorno della vigilia di S. Giovanni crescono e decrescono, sperimentandosi salutare agli infermi... Nelle scritture dell'anno 1550 si narra per relazione di alcuni vecchi, che nel dì dedicato a Giov. Battista, superstizioso era l'abuso praticato nella grotta sotterranea, dove la gente si faceva cavare sangue da barbieri; e li salassi erano in tanto numero, che talvolta se ne contarono sopra 400. Sarebbe questo un tributo, un omaggio al Santo che versò il proprio sangue per difesa della verità? Consacrerebbe la vieta pratica di scaricare il sangue coll'avanzarsi della stagione estiva: pratica tuttora vigente per certi animali?

Tant'è, S. Giovanni in Marsala si volle sostituito nel vaticinio popolare alla Sibilla; e, per ben due volte nel secolo XVI, sull'antro della Sibilla stessa, alla punta del capo Boeo, gli si fabbricò una chiesa, in un tempo appunto in cui, al dire di Victor Hugo (*Han d'Islanda*), il popolo collocava i tempi ne' promontori, gli spiriti nell'istimi e le fate nelle baie. La parrocchia di S. Giovanni in Galermo, comunello sulle falde australi dell'Etna, è fondata sopra una grotta ampia in largo, che si ebbe la bontà di credere esser quella donde uscì Dite per rapire Proserpina quando raccoglieva fiori nell'Etna.

Cronaca Provinciale

Castelvetrano. — Ecco le notizie che ci venivano da quella città per la inaugurazione del Museo selinuntino, ivi avvenuta il 14 corrente:

Tutto fu apparecchiato alla meglio; tre belle vetrine erano già piene di antichi cimeli raccolti da un anno in qua dagli scavi dell'antica Selinunte, acquistati con denaro o donati. Parte del corridojo, ov'è posto il Museo, fu montato in bella sala tappezzata con sua soffitta, con specchi, ed illuminata a cera per l'ora tarda, ed in fondo il busto del re in mezzo ad un trofeo con bandiere de' tre colori italiani.

Il Prefetto ed il Sotto Prefetto, che venne pure, seguito dagli Uffiziali, Maggiore di Linea e Capitano, Capitano e Luogotenente de' Carabinieri, Corpo Municipale con il Sindaco, ed altre distinte persone, visitò alle 6 e mezzo pom. il Museo, poscia entrò nella sala ove una folla del primo ceto e signore in gran tenuta lo attendevano. Indi il Sacerdote Ingoglia lesse il discorso, che fu applauditissimo, e poscia il Prefetto alzandosi pronunziò sennate e lusinghiere espressioni in onore della novella istituzione, e de' suoi promotori, cenando quanto si è da noi fatto per il progresso morale del paese, sia in fatto d'istruzione, che di educazione popolare ecc. ecc.

A cui il Sindaco ha creduto suo dovere rispondere: 1° ringraziando il Prefetto dell'onore e benemeranza verso la Rappresentanza Comunale — 2° Come il Museo di Castelvetrano mostra all'Italia, ed ai dotti Archeologi, che vengono a visitare i grandiosi tempi di Selinunte come noi abbiamo voluto raccogliere e conservare le reliquie delle passate genti, e di quelle pietre, che fan parte della storia di Castelvetrano — 3° Finalmente ha detto come la solennità presenziata dalle prime Autorità della Provincia forma una delle più belle pagine negli annali del progresso morale del suo paese.

Venne chiusa la funzione con la lettura di alcune poesie sul tema storico di alcuni fatti di Selinunte.

Il trattenimento fu anco allietato dalla banda musicale.

Il tema del discorso inaugurale fu il qui sottoscritto: Necessità delle raccolte di antichità nei musei, onde agevolare lo studio della storia primitiva della patria, e quello dell'arte imagine della civiltà delle nazioni.

All'ingresso sulla porta leggevasi:

Hic nos reliquias veteris collegimus artis.

Hic patrium pubes discet amare decus.

I temi dei sonetti scritti dagli alunni della 3^a ginnasiale:

1° Morte d'Eurilonte.

2° Distruzione di Selinunte.

3° Il pianto delle donne Selinuntine.

4° L'addio dell'esule.

5° Il ritorno dell'esule, duce Ermoerate.

Pantellaria. — Una corrispondenza da quell'isola ci consiglia a dare una lavatina di capo a quell'Assessore delegato alla pp. annona. Ecco perchè: laggiù esiste la meta, come in molte altre città della nostra provincia, sui generi alimentari. Quel benedetto uomo, non contento di far rispettare i prezzi correnti che sono ogni tanto stabiliti dal Municipio, pretenderebbe

che ogni santo giorno i prezzi stessi avessero a variare a seconda gli acquisti quotidiani che si fanno in piazza. Di là, quistioni e guardie sossopra e strepiti in piazza che fin mettono a brutto rischio l'autorità municipale, come avvenne alcuni di fa. Entra, per esempio, un vitellozzo o s'acquisti dal venditor Tizio o Cajo un ettolitro di grano 1 lira al disotto dei prezzi correnti? L'Assessore è lì a far un chiasso, perchè sbassi la vendita al disotto degli altri nella città!..

Fortunata isola! dove ci si pensa troppo e dove niente!

Il nostro Prefetto, **Comm. Cotta-Ramusino**, si recava per la prima volta nei giorni scorsi nell'isola di Pantellaria. Ci si assicura di buon luogo ch'egli portò una buona impressione delle condizioni amministrative e morali, in cui si trova quella città. Ci si assicura anche ch'egli procurerà di dare un migliore assetto a quella numerosa turba di coatti che popolano l'isola e fanno di essa, come diceva l'altra volta un nostro corrispondente, *un detestabile ergastolo*.

Duello — La *Gazzetta di Palermo* del 19 corrente c'informa d'uno scontro alla pistola ch'ebbe luogo il giorno precedente in Palermo stesso tra il suo Direttore Marchese Ferdinando Firmaturi e il signor Giuseppe Mistretta, Direttore della *Sicilia Indipendente* di Alcamo. Ferito nessuno.

Comunicato. — Con Decreto del 10 corrente il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito che le prove scritte nei prossimi esami di Licenza Liceale sono quattro, da farsi nei giorni, e nell'ordine che seguono:

Mercoledì 15 luglio Sulle lettere Italiane,
Venerdì 17 id. Sulle lettere Latine.
Lunedì 20 id. Sulle lettere Greche.
Mercoledì 22 id. Sulle Matematiche.

La prova sulla letteratura Latina, anzi che in una composizione sul tema dato, consisterà nella versione in latino di un passo di classico autore italiano.

Aggiungiamo che anche quest'anno nella prima quindicina di agosto, avranno luogo in questa città esami per patenti di maestri, e maestre di scuole elementari.

Crediamo bene rammentare agli insegnanti non ancora forniti di diploma negli istituti secondari governativi, municipali e provinciali, che finiscono col settembre di quest'anno le sessioni straordinarie di esame concesse dai RR. Decreti 12 luglio 1869, e 3 aprile 1870 per diplomi classici nelle sedi di Firenze, Napoli, Torino e Venezia: per diplomi tennici, normali e magistrali nelle sedi di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Padova, Pisa e Torino.

Cronaca cittadina

La scogliera del Ronciglio — Standoci a cuore gli interessi commerciali del nostro paese, che sono i più vitali per esso, abbiamo creduto giusto di prender conto a che punto trovavasi la pratica per la costruzione della scogliera al Ronciglio tanto interessante ed indispensabile per la maggiore sicurezza e pel buon mantenimento del nostro porto.

Ci risulta, e possiamo garentirne i nostri lettori, che il signor Sindaco convinto che uno dei principali fattori della civiltà di un paese sta nello sviluppo del commercio, e che questo per noi è questione di vita o di morte, appena venuto al reggimento della cosa pubblica fra le prime sue cure ebbe quella di spingere il miglioramento del nostro porto, e quindi insisteva vivamente per la tanto desiderata costruzione della scogliera al Ronciglio, per la cui esecuzione erano andati deserti, per insufficienza della somma assegnata, i primi incanti per l'appalto.

Infatti in seguito ai ripetuti rapporti diretti al Ministero, ed alle pratiche fatte dal nostro Deputato, veniva nella presente sessione parlamentare in un progetto di legge per opere in diversi porti di 3ª classe, compresa la nostra scogliera con un aumento di spesa su quella dapprima stabilita. — La Commissione chia-

mata all'esame di tale progetto di legge avea presentato il suo favorevole rapporto tanto per la necessità dell'opera, quanto per l'aumento della spesa — Si era quindi sicuri di veder presto eseguita un'opera cotalmente reclamata dalla nostra popolazione, e cotalmente propugnata dal nostro Sindaco.

Però il Ministero dopo il voto ch'ebbe avverso alla Camera per la nullità degli atti ec. ec., si oppose all'approvazione di altre leggi presentate ed accolte favorevolmente da tutti gli Uffici della Camera sulla ragione che mancandogli le entrate non poteva impegnarsi in nuove spese; — e sventuratamente fra quelle leggi eravi quella che riguardava i porti di 3ª classe.

Dal nostro Deputato e dagli altri che rappresentavano i paesi interessati nella quistione si era sul principio pensato d'insistere e chiamare una speciale votazione della Camera su tale progetto; ma nella certezza di averla contraria, e riuscendo questa allora di maggior danno, perchè doveasi in appresso nuovamente incominciare tutto da capo; a non pregiudicare la quistione venne risoluto di limitarsi ad una sola dichiarazione; — così la posizione dell'affare non restò offesa ed alla nuova sessione quella legge sarà subito ripresentata, e siamo certi che sarà votata fra le prime.

Confidiamo che il signor Sindaco non tralascerà di tener d'occhio ogni fase della quistione, e che all'occorrenza continuerà a spiegare tutto l'impegno perchè vengano garentiti questi gravi interessi del paese, come pure vogliamo sperare che tanto il Ministero quanto i rappresentanti della Nazione vorranno non negare quanto è strettamente necessario a noi poveri derelitti di quaggiù.

Conferenze scientifiche — Domenica scorsa e il lunedì seguente il Prof. **Vito Forte** di Castelvetrano leggeva nella sala della Biblioteca Circolante due discorsi, l'uno su Giambattista Vico, l'altro intorno a Francesco Bacone e Galileo Galilei. — La buona scelta dei temi da lui fatta e il bel modo di porgere lasciarono una aggradevole impressione nel colto, sebbene ristretto circolo dei suoi uditori.

Incendio. — Una grave disgrazia attristava la mattina del lunedì scorso (22) la nostra città, a cagione d'un incendio scoppiato in via S. Pietro nella bottega d'un pizzicagnolo, Pietro Basciano. Prima esca alle fiamme furono alcuni vasi di petrolio, poi egli stesso e la sua casa e la roba contenutavi. Alle fiamme fu sollecitamente posto riparo dalle guardie municipali accorse colla pompa. Egli vi perì dopo poche ore, nel no-

str'ospedale civico. — Oltre la forza municipale che vi fece prova di molta bravura, merita un bravo un giovane operaio, Stabile Stefano, che, accorso tra i primi al pericolo, s'impadronì della bocca della pompa stessa, dirigendola tra il fumo e le fiamme, ove più esse inferivano.

Una nota ministeriale (Min.º d'Agr. Ind. e Commercio) in data 17. corr. alla nostra Camera di Commercio assicurava la medesima che sarà tenuto conto delle istanze da essa fatte, affinché in un nuovo possibile trattato tra il Regno d'Italia e l'Impero Ottomano si faccia valere per soli italiani lo stesso trattamento che ora ottengono i sali austriaci.

Annunziamo con piacere d'essersi costituita la

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI MARITTIME

IN TRAPANI

col titolo

VOLONTÀ E LAVORO

Capitale nominale L. **900,000** diviso in tre Serie di Lire **300,000** ed ogni Serie di 400 Azioni di L. **3000**.

Sono già sottoscritte più di 4/5 di azioni della prima Serie, con versamento eseguito alla Banca Nazionale del primo decimo.

Si attende l'autorizzazione governativa per versare altri due decimi, e dar principio alle operazioni di sicurezza.

Ha avuto luogo il 23 corrente l'Assemblea generale degli Azionisti, nella quale sono stati accettati ed approvati gli statuti e nominati i componenti il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori Cav. **Enrico Ferdella di Torrearsa** Presidente, **Giacomo Augugliaro** di Bartolomeo, **Antonio Lamia**, **Ignazio Zichichi**, **Leonardo Sammartano**—Direttore, **Francesco Incagnone**—Segretario, **Giuseppe Lauzi**.

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

SI VENDE in contrada Argenteria (Borgo della Madonna) una casina con 5 vani e 2 magazzini, acqua sorgiva e terre aggregate.

Dirigersi colla Direzione di questa Gazzetta (Sala di S. Giacomo).

SI VENDE un quarto di case, 2º piano, composto di sette stanze e due camerini, sito sul corso Vittorio Emanuele.

Dirigersi al Sig. **Giuseppe Lauzi** proprietario.

SPECIALITÀ MEDICINALI



EFFETTI GARANTITI

PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2. 50 la scatola con istruzione firmata dall'autore per esteso onde evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema), e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA D'ASSENZIO sperimentata e garentita come anti-colerica febrifuga tonica, calmante e anticolerica per eccellenza, potendone far uso anche come preservativo. — L. 1. 50 il flacone con istruzione.

NUOVO ROSE ANTI-SIFILITICO JUDERATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici, podagrici reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA. **Sciroppo compensatore della salute**, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flacone con istruzione.

In TRAPANI dal FARMACISTA COSTADURA, Piazza S. Giacomo, N. 46.

POLVERE PER CHIARE I VINI

A. JULIEN

DEPOSITO SPECIALE PER LA PROVINCIA

In Trapani dal Farmacista Costadura

Piazza S. Giacomo N. 46, 47.